



Foto di

Anna Maria Cancellieri commissario del comune di Bologna

## Intervista ad Anna Maria Cancellieri

# «La mia battaglia contro nessuno ma soltanto per la città di Bologna»

**Il commissario** inviato dal governo dopo le dimissioni di Delbono. «Non voglio diventare di parte, io appartengo allo Stato». Con la lotta al degrado ha guadagnato l'affetto dei bolognesi

### ONIDE DONATI

BOLOGNA  
odonati@unita.it

**È** arrivata che Bologna era tutta una buca, non per colpa di qualcuno ma per i rigori dell'inverno. Si è insediata nell'intervallo tra una nevicata e l'altra e chi la sa lunga prevedeva un esordio con metaforica ma ugualmente rovinosa caduta. A primavera, tre mesi dopo il suo insediamento, nessuno s'azzarda a ironizzare, figurarsi a criticare: Anna Maria Cancellieri, la 67enne «Signora Commissaria» insediata dal ministero dell'Interno sulla prima poltrona di Palazzo d'Accursio liberata in fretta dall'indagato Flavio Delbono, ha rabberciato le strade e indicato la rotta sotto la neve. Adesso quando s'affaccia in piazza Maggiore, Bologna la saluta ossequiosa e quando va allo stadio quasi le fanno la «ola». Neanche sul 25 Aprile hanno potuto

prenderla in fallo: lei e i suoi quattro «sub commissari» non si sono persi neanche una cerimonia. Proprio come un sindaco. Fenomeno interessante e intrigante quello del ruolo di una ex prefetto (la prima titolare di sede in Italia, a Bergamo poi a Genova) che va al sodo e non vuole saperne di burocrazia. In sintesi: commissaria forte, politica debole. Un colpo da ko per i partiti, ma anche una situazione inedita per i meccanismi della democrazia. Lei lo sa e ci ragiona su senza imbarazzi: «È un problema che avverto e ci sto attenta. Ogni giorno per me è come camminare sulle uova. Non voglio diventare strumento di parte, appartengo con orgoglio solo allo Stato. Ma si metta nei miei panni: cosa dico ai bolognesi che da me vogliono che la città funzioni? Dico che siccome la politica è in crisi e io tengo famiglia mi limito a firmare quattro carte e basta? Eh no, non posso non fare scelte, alla gente le risposte che cerca devo darle. E la politica stia tranquilla: io non ho aspettative

future, non sarò mai la candidata di qualcuno».

**Dottoressa Cancellieri, il segno iniziale del suo lavoro è quello che lei sta dando nella lotta contro il degrado. Come ci si sente ad essere osannata da tanti e criticata da nessuno?**

### L'impegno

«I bolognesi vogliono

che la città funzioni

Cosa gli dico? Che tengo

famiglia e che mi limito

a firmare quattro carte?»

«Col consenso, ovviamente, si lavora meglio. Sto cercando di venire a capo di un'impresa complessa come ripulire i muri, i portici. Ho chiesto a tutti di aiutarmi assegnando ad ognuno un pezzo di città: tu banca sistema davanti alle tue 50 filiali, tu associazione dei commercianti adotta un porti-

co, tu privato non ti tirare indietro. I risultati della fase uno sono incoraggianti ma non arriveremo ovunque».

**Quindi ci sarà una fase due?**

«Sì, oggi presenterò un bando per l'arruolamento di volontari che ci aiutino a togliere i manifesti abusivi, a pulire le pavimentazioni, a verniciare serrande e muri. Non daremo soldi ma un kit con raschietto, pennello, vernice e casacca. Spero che arrivino migliaia di adesioni a questa «chiamata alle armi». E poi ci sarà anche la fase tre: il monitoraggio e la vigilanza».

**Quale clima sente attorno a lei? Intendo: quale credito le sta dando Bologna? Lo sa, vero, che sta suscitando tante attese?**

«Affetto riassume bene quello che sento, al tempo stesso mi trovo tanto sovraesposta da esserne quasi

### I partiti deboli

«Cammino sulle uova

La politica è in crisi

ma io devo dare risposte

Tranquilli, non sarò mai

la candidata di nessuno»

spaventata. Cerco di non deludere ma alcune variabili possono intralciarmi. Ad esempio, e posto che ho trovato una macchina comunale efficiente, vedo che una parte dei dipendenti mal sopporta, o sopporta a fatica, questa situazione. Vorrei che tutti comprendessero che la mia battaglia non è contro nessuno ma per la città».

**Lei ha detto di non volersi impegnare su scelte eccessivamente impegnative per il futuro. Ma, se si voterà tra un anno, lei dovrà fare il bilancio 2011 e non potrà limitarsi alla ordinaria amministrazione...**

«Mi confronterò con i parlamentari bolognesi, ascolterò i segretari dei partiti, le associazioni. Dall'8 giugno intraprenderò un giro nei Quartieri per ascoltare il territorio. Prenderò nota di tutto e farò scelte mie. Poi, signori, se sbaglierò, sparate-mi...».

**Qualcuno sta avanzando qualche timida obiezione sul Welfare. È un suo punto debole?**

«Stiamo lavorando per rendere disponibili, subito, almeno 500 case pubbliche sfitte accorciando i tempi di assegnazione e grazie anche alla straordinaria collaborazione della Regione. Forse ci sono da mettere a registro cose nel funzionamento degli sportelli sociali nei Quartieri, forse non riusciremo ad aprire il nido estivo ma, francamente, non mi pare che il Welfare sia a rischio». ♦